

# Consultazione pubblica a sostegno del controllo dell'adeguatezza della direttiva quadro dell'UE sulle acque, delle direttive ad essa associate (direttiva sulle acque sotterranee e direttiva sugli standard di qualità ambientale) e della direttiva sulle alluvioni

[https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/initiatives/ares-2017-5128184/public-consultation\\_en](https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/initiatives/ares-2017-5128184/public-consultation_en)

## Introduzione

La direttiva quadro sulle acque prevede l'obbligo di valutarne il funzionamento in funzione dei suoi obiettivi entro la fine del 2019. La Commissione europea valuterà anche le due direttive direttamente collegate a quella sulle acque: la direttiva sulle acque sotterranee e la direttiva sugli standard di qualità ambientale, le cosiddette direttive "derivate" della direttiva quadro sulle acque.

La direttiva sulle alluvioni non prevede un obbligo analogo, ma dato il suo allineamento con la direttiva quadro sulle acque è appropriato prenderla in considerazione ai fini della valutazione.

In base agli [orientamenti per legiferare meglio](#), la valutazione delle suddette direttive assumerà la forma di un controllo dell'adeguatezza, che mira a fornire una valutazione strategica globale per chiarire se l'attuale quadro normativo sia adatto allo scopo.

Lo scopo di questa consultazione è raccogliere informazioni e osservazioni delle parti interessate a proposito delle politiche contemplate dal controllo dell'adeguatezza. La consultazione è suddivisa in tre parti.

Dopo alcune informazioni generali sui rispondenti, la prima parte del questionario si rivolge al pubblico generale. Per rispondere a questa parte del questionario non è necessaria una conoscenza specialistica della legislazione o della politica delle risorse idriche. La seconda parte è destinata agli esperti e contiene domande più dettagliate e tecniche sulla legislazione dell'UE in materia di acque.

I rispondenti possono fornire il proprio contributo alle parti (i) e/o (ii) in base al loro livello di conoscenza e di coinvolgimento nelle politiche in materia di acque. Tutte le risposte alla consultazione saranno esaustivamente esaminate e i risultati complessivi saranno inclusi nell'analisi che concorrerà al controllo dell'adeguatezza della direttiva quadro sulle acque, della direttiva sulle acque sotterranee, della direttiva sugli standard di qualità ambientale e della direttiva sulle alluvioni. Sarà elaborata (e pubblicata [qui](#)) una sintesi dei risultati della consultazione.

La [consultazione pubblica sulla valutazione della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane](#) è stata avviata il 13 luglio ed è rimasta aperta fino al 19 ottobre 2018. In caso di domande è possibile contattare la Commissione europea all'indirizzo [env-water@ec.europa.eu](mailto:env-water@ec.europa.eu). Una volta inviato il contributo è possibile scaricarne una copia. La sua opinione conta e la ringraziamo per aver completato il questionario.

Per ulteriori informazioni sul controllo dell'adeguatezza è possibile consultare il sito della Commissione europea: [http://ec.europa.eu/environment/water/fitness\\_check\\_of\\_the\\_eu\\_water\\_legislation/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/water/fitness_check_of_the_eu_water_legislation/index_en.htm)

## **Introduzione alle risorse idriche e alla legislazione europea in materia di acque**

L'acqua è un elemento intrinseco della vita e una risorsa fondamentale utilizzata ogni giorno per un'ampia gamma di scopi. Tra i suoi impieghi si annoverano la produzione di energia, l'industria, l'agricoltura e la trasformazione degli alimenti, i trasporti, il turismo e i servizi alberghieri, oltre agli usi domestici. Inoltre, costituisce un elemento essenziale del nostro ambiente naturale, e su di essa si basano importanti ecosistemi. Oltre a garantire la protezione delle acque per gli utenti e l'ambiente in generale, la gestione dell'acqua acquisisce sempre più importanza per la protezione delle persone, dell'economia, del patrimonio culturale e dell'ambiente stesso dalle inondazioni.

L'UE ha una competenza concorrente con gli Stati membri per quanto riguarda la regolamentazione dell'ambiente e della salute nel settore idrico. Ciò significa che l'Unione può legiferare solo nella misura consentita dai trattati e tenendo debitamente conto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità. L'azione a livello dell'UE in materia di gestione dell'acqua è giustificata dal fatto che il 60% dei bacini fluviali dell'UE è internazionale, condiviso tra vari paesi (fino a 19, come nel caso del Danubio); le misure adottate da uno o da pochi Stati membri non sono dunque sufficienti.

La direttiva quadro sulle acque (WFD - 2000/60/CE) è stata adottata nel 2000 con l'obiettivo principale di proteggere e rafforzare i corpi idrici per le generazioni attuali e future di cittadini dell'UE. L'adozione della direttiva quadro sulle acque ha apportato un nuovo approccio integrato che ha cambiato il modo in cui l'acqua è gestita in tutta l'UE e da parte delle singole autorità nazionali. Il nuovo approccio ha inserito in uno strumento giuridicamente vincolante i principi fondamentali della gestione integrata dei bacini idrografici: l'informazione al pubblico e l'approccio partecipativo nella pianificazione e nella gestione a livello di bacino idrografico, compresa la cooperazione tra paesi vicini; la considerazione dell'intero ciclo idrologico e tutte le pressioni e gli impatti che incidono su di esso; infine, l'integrazione delle prospettive economiche ed ecologiche ai fini della gestione delle risorse idriche. Ha sottolineato la necessità di raccogliere, utilizzare e condividere dati sull'ecologia e l'inquinamento di fiumi, laghi, acque di transizione e costiere e sullo stato quantitativo e qualitativo delle acque sotterranee.

La direttiva quadro sulle acque ha abrogato una serie di atti legislativi precedenti che trattavano questioni chiave individualmente, raggruppandole in un quadro complessivo.

Gli obblighi istituiti dalla direttiva quadro sulle acque hanno determinato la necessità, per le cosiddette direttive "derivate", di approfondire alcuni temi chiave per fornire ulteriori istruzioni su come perseguire gli obiettivi della direttiva quadro sulle acque. Si tratta in particolare della direttiva sulle acque sotterranee (2006/118/CE), pubblicata nel 2006 e intesa a proteggere le acque sotterranee dall'inquinamento e dallo sfruttamento, e la direttiva sugli standard di qualità ambientale (2008/105/CE), adottata nel 2008 e volta a proteggere le acque superficiali dall'inquinamento ad opera delle sostanze chimiche inquinanti prioritarie. Inoltre, nel 2007 è stata adottata la direttiva sulle alluvioni (2007/60/CE), con l'obiettivo di ridurre e gestire i rischi delle inondazioni per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche. La direttiva si applica alle acque interne e alle acque costiere in tutto il territorio dell'UE. Gli Stati membri sono tenuti ad adottare piani di gestione del rischio che individuino i rischi significativi e le

misure da adottare in caso di alluvione. La loro elaborazione è coordinata con quella dei piani di gestione dei bacini idrografici.

La direttiva quadro sulle acque, le direttive da essa derivate e la direttiva sulle alluvioni sono in vigore ormai da oltre un decennio: la loro attuazione è stata sostenuta dalla [strategia comune di attuazione](#), alla quale partecipano la Commissione europea e una vasta rete di rappresentanti degli Stati membri e di parti interessate (associazioni a livello dell'UE, gruppi di imprese, ONG, ecc.).

La politica dell'UE in materia di acqua dolce è già stata sottoposta a un [controllo dell'adeguatezza adottato nel 2012](#), il quale comprendeva la valutazione dei primi piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della direttiva quadro sulle acque.

Questo controllo dell'adeguatezza sulla politica delle risorse idriche sarà strettamente coordinato con la [valutazione della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane](#). La [direttiva sull'acqua potabile](#) è stata valutata di recente (2017) e la proposta di revisione della direttiva con il Consiglio e il Parlamento si è chiusa il 19 ottobre 2018. Altre direttive legate alle risorse idriche non fanno direttamente parte di questa valutazione, ad esempio la [direttiva sulle acque di balneazione](#) (valutazione prevista nel 2020) e la [direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino](#) (revisione entro il 2023).

Maggiori informazioni sulla politica idrica in Europa sono reperibili sui seguenti siti:

- il sito web della Commissione europea sull'acqua in Europa:  
[http://ec.europa.eu/environment/water/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/water/index_en.htm)
- il sito web della Commissione europea sulla direttiva quadro delle acque:  
[http://ec.europa.eu/environment/water/water-framework/info/intro\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/water/water-framework/info/intro_en.htm)
- il sito web della Commissione europea sulla direttiva sulle alluvioni:  
[http://ec.europa.eu/environment/water/flood\\_risk/index.htm](http://ec.europa.eu/environment/water/flood_risk/index.htm)
- le relazioni di attuazione della Commissione europea:  
[http://ec.europa.eu/environment/water/water-framework/impl\\_reports.htm](http://ec.europa.eu/environment/water/water-framework/impl_reports.htm)
- la relazione dell'Agenzia europea dell'ambiente dal titolo "Acque europee: valutazione dello stato e delle pressioni 2018"  
<https://www.eea.europa.eu/publications/state-of-water>
- il registro delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti (E-PRTR) dell'Agenzia europea dell'ambiente, che comprende informazioni sulle emissioni di sostanze chimiche nell'acqua:  
<http://prtr.eea.europa.eu>

## Risposte e commenti proposti dal CIRF

Parte I - Questionario per il pubblico generale

### 1. Come valuta la situazione idrica attuale in Europa?

NON BUONA

Commento: Nonostante i miglioramenti introdotti grazie alla Direttiva Quadro sulle Acque, soprattutto per quel che riguarda alcuni inquinanti, lo stato delle acque europee è ancora

scarso. Almeno il 60% dei fiumi, dei laghi e delle zone umide della UE attualmente non rispettano l'obiettivo di "buono stato", stabilito dalla Direttiva. Anche in Italia la situazione non è buona e in molti ambiti le pressioni sono crescenti, nonostante gli obblighi cogenti legati alla normativa comunitaria. Va poi sottolineato che la "fotografia" fornita dai dati ufficiali è probabilmente ottimistica, in quanto il monitoraggio dei corpi idrici in molte Regioni è ancora molto parziale.

Per i corpi idrici sotterranei la situazione è generalmente migliore, ma in diverse aree d'Europa, inclusa l'Italia, ci sono ancora problemi significativi.

## 2. Quando pensa all'acqua e ai suoi vari usi e funzioni, quali tra le seguenti opzioni ritiene prioritarie?

	Priorità elevata	Priorità media	Priorità bassa	Nessuna priorità	Non so
Protezione delle sorgenti di acqua potabile e sistemi di approvvigionamento	<b>X</b>				
Protezione delle acque dall'inquinamento	<b>X</b>				
Disponibilità di acqua potabile e acqua per uso domestico	<b>X</b>				
Disponibilità di acqua per l'irrigazione in agricoltura		<b>X</b>			
Disponibilità di acqua per l'industria			<b>X</b>		
Disponibilità di acqua per attività ricreative		<b>X</b>			
Disponibilità di acqua a fini di trasporto			<b>X</b>		
Disponibilità di acqua per la produzione di energia			<b>X</b>		
Protezione delle acque naturali e dei relativi ecosistemi	<b>X</b>				
Prevenzione e protezione dalle inondazioni	<b>X</b>				

Commento: L'acqua potabile e la conservazione degli ecosistemi, come preconditione per garantire la risorsa per altri usi, dovrebbero essere la priorità quando si tratta dell'allocazione dell'acqua. Va sottolineato che gli usi industriali e per la produzione energetica hanno già goduto di un'allocazione sproporzionatamente elevata rispetto ad altre categorie.

## 3. Ritiene che l'acqua sia attualmente gestita e utilizzata in modo sostenibile?

NO

**6. Ritiene che la gestione delle risorse idriche nel suo paese sia migliorata a seguito dell'introduzione della direttiva quadro sulle acque (2003) e della direttiva sulle alluvioni (2009)? N.B.: le date indicate sono quelle di recepimento delle direttive nella legislazione nazionale.**

SI, IN PARTE

Sebbene gli obiettivi della politica comunitaria in materia di acque siano ancora ben lontani dall'essere raggiunti e gli Stati Membri praticino una politica poco ambiziosa nella gestione sostenibile delle risorse idriche, la Direttiva Quadro sulle Acque ha avuto un impatto positivo sulle pratiche di gestione, anche in Italia. Sono stati creati adeguati organismi di pianificazione a scala di bacino e sono notevolmente migliorate le nostre conoscenze sullo stato attuale e sui fattori di pressione sulle acque. Vi è stato anche un miglioramento della trasparenza nella gestione delle risorse idriche e nella partecipazione pubblica, entrambi attribuibili direttamente alla Direttiva Quadro Acque. Tuttavia, in Italia, resta ancora una notevole distanza tra quanto previsto dai piani di gestione di bacino idrografico e l'effettiva gestione dei corsi d'acqua, che spesso sembra "dimenticarsi" dell'esistenza della Direttiva.

**7. Ritiene che la qualità delle acque sotterranee e di superficie nel suo paese o nella sua regione sia migliorata dall'introduzione della direttiva quadro sulle acque?**

NO, E' RIMASTA INVARIATA

Commento: Gli effettivi miglioramenti della qualità delle acque dipendono dalla volontà di ogni Stato membro di intraprendere con sufficiente decisione le azioni necessarie per garantire che i fiumi, i laghi, le zone umide e le acque sotterranee siano in un buono stato di salute. Laddove la Direttiva Quadro Acque è stata attuata correttamente, si sono verificati miglioramenti significativi. In particolare, in molti Paesi europei sono state attuate misure di riqualificazione fluviale che hanno avuto significativi impatti positivi. La scala di intervento, tuttavia, è ancora insufficiente per raggiungere a scala di interi corpi idrici gli obiettivi della WFD. In Italia, riteniamo che la Direttiva Quadro Acque sia stata fondamentale nel porre un (parziale) freno alle ulteriori alterazioni degli ecosistemi acquatici. Ciononostante, ad oggi, gli interventi di miglioramento dei corpi idrici sono ancora di gran lunga inferiori a quelli di ulteriore artificializzazione. Quindi non solo lo stato delle acque non sta migliorando come richiesto dalla Direttiva, ma, localmente, sta spesso peggiorando ulteriormente.

**8. Quali tra i seguenti problemi rappresentano a suo parere un ostacolo nel conseguimento di un buono stato qualitativo e/o quantitativo delle acque sotterranee/superficiali?**

**Aspetti quantitativi**

	1 (non è un ostacolo)	2 (ostacolo poco significativo)	3 (ostacolo moderato)	4 (ostacolo significativo)	5 (ostacolo molto significativo)	Non so/nessuna opinione
La crescente domanda di acqua potabile / l'aumento della popolazione		<b>x</b>				
La crescente domanda di acqua per la produzione di energia, l'industria e l'agricoltura:						
La crescente		<b>x</b>				

domanda di acqua nelle attività industriali						
La crescente domanda di acqua per l'irrigazione in agricoltura					<b>x</b>	
La maggiore siccità (con conseguente diminuzione della disponibilità idrica) derivante dai cambiamenti climatici				<b>x</b>		

### **Inquinamento idrico**

	1 (non è un ostacolo)	2 (ostacolo poco significativo)	3 (ostacolo moderato)	4 (ostacolo significativo)	5 (ostacolo molto significativo)	Non so/nessuna opinione
L'inquinamento idrico causato dall'uso di pesticidi in agricoltura					<b>x</b>	
L'inquinamento idrico causato da nutrienti provenienti:						
(a) dagli effluenti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane e industriali					<b>x</b>	
(b) dall'uso agricolo di fertilizzanti e letame					<b>x</b>	
L'inquinamento da metalli pesanti provenienti da qualunque fonte, compresa l'attività estrattiva storica				<b>x</b>		
L'inquinamento persistente causato da prodotti chimici organici ormai vietati nell'UE			<b>x</b>			
I contaminanti emergenti (ad esempio microplastiche, prodotti farmaceutici):						
(a) microplastiche				<b>x</b>		
(b) prodotti farmaceutici					<b>x</b>	

(c) altri inquinanti emergenti					<b>x</b>	
Una regolamentazione inadeguata delle emissioni inquinanti				<b>x</b>		

### Biodiversità

	1 (non è un ostacolo)	2 (ostacolo poco significativo)	3 (ostacolo moderato)	4 (ostacolo significativo)	5 (ostacolo molto significativo)	Non so/nessuna opinione
Impatto negativo sugli ecosistemi acquatici					<b>x</b>	
Impatto negativo sugli ecosistemi terrestri dipendenti dall'acqua					<b>x</b>	

Commento: gli ecosistemi terrestri dipendenti dall'acqua sono insufficientemente considerati nella Direttiva Quadro Acque

### Sviluppo delle infrastrutture

	1 (non è un ostacolo)	2 (ostacolo poco significativo)	3 (ostacolo moderato)	4 (ostacolo significativo)	5 (ostacolo molto significativo)	Non so/nessuna opinione
Modifiche fisiche ai corpi idrici (ad esempio i raddrizzamenti dell'alveo, la costruzione di dighe, la protezione dalle inondazioni, l'estrazione mineraria)					<b>x</b>	
Sottocapacità del sistema fognario (con conseguente traboccamento)				<b>x</b>		
Stoccaggio in serbatoi insufficiente o limitato (irrigazione, generazione di energia, ecc.)		<b>x</b>				
Perdite nelle reti di approvvigionamento di acqua potabile			<b>x</b>			

## Estrazione di acqua

	1 (non è un ostacolo)	2 (ostacolo poco significativo)	3 (ostacolo moderato)	4 (ostacolo significativo)	5 (ostacolo molto significativo)	Non so/ nessuna opinione
Estrazione illecita o non regolamentata			<b>x</b>			
Tassi di estrazione disciplinati ma non sostenibili					<b>x</b>	
Canoni ridotti Per l'estrazione dell'acqua (che promuovono gli sprechi e/o la mancata raccolta e/o il mancato riutilizzo dell'acqua)				<b>x</b>		

## Altro

	1 (non è un ostacolo)	2 (ostacolo poco significativo)	3 (ostacolo moderato)	4 (ostacolo significativo)	5 (ostacolo molto significativo)	Non so/ nessuna opinione
Altro #1					<b>x</b>	

### Altro #1

Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria (post-alluvione): rimozione/movimentazione di sedimenti e vegetazione in alveo e riparia formalmente finalizzata alla gestione del rischio di alluvioni, anche se spesso non effettivamente utile o addirittura controproducente anche per questo obiettivo

Commento: Il fatto che i principali inquinatori e utilizzatori non stiano pagando adeguatamente per il danno che causano/hanno causato (un requisito importante della Direttiva, attualmente non rispettato) contribuisce in modo significativo a impedire la conservazione o il recupero di un buono stato di fiumi, laghi, zone umide, acque costiere e sotterranee. L'impatto degli inquinanti emergenti, incluse le microplastiche, sul raggiungimento degli obiettivi della Direttiva Quadro Acque, non è ancora stato adeguatamente valutato.

## 9. Quali sono le principali sfide per la gestione delle risorse idriche nel suo paese o nella sua regione? Selezionare gli ostacoli più rilevanti.

- Scarsa collaborazione tra le principali parti a livello nazionale
- Scarsa sensibilizzazione circa gli aspetti fondamentali della gestione delle risorse idriche
- Insufficiente controllo dell'impatto e delle pressioni sulle risorse idriche
- Insufficiente integrazione con altri settori legati all'acqua e conflitti tra politiche di pianificazione

- Mancanza di risorse (ad es. personale, fondi) per dare piena attuazione a tutte le misure necessarie a conseguire un buono stato delle acque

Commento: La tutela dei corpi idrici e la piena attuazione della WFD non sembrano essere una priorità in Italia, né a livello nazionale, né regionale. Il livello di ambizione nell'attuazione delle misure previste dai piani di gestione di distretto idrografico è assolutamente insufficiente, in particolare per quanto riguarda le misure di tipo idromorfologico. Inoltre permangono forti conflitti tra tutela delle acque e altre politiche, in particolare quelle relative all'agricoltura e alla gestione del rischio di alluvioni.

**10. La gestione delle risorse idriche comprende la programmazione, lo sviluppo e la gestione delle risorse idriche, in termini di quantità e qualità dell'acqua, per tutti gli usi. Come valuta nel complesso la gestione idrica nel suo paese o nella sua regione?**

SCARSA

**11. Quali azioni ritiene che abbiano avuto un maggiore impatto nel migliorare la qualità e l'efficienza d'uso dell'acqua dal recepimento della direttiva quadro sulle acque nella legislazione nazionale nel 2003?**

	1 (nessun miglioramento)	2 (miglioramento poco significativo)	3 (miglioramento moderato)	4 (miglioramento significativo)	5 (miglioramento molto significativo)	Non so/ nessuna opinione
Una Regolamentazione più severa in materia di inquinamento ambientale		<b>X</b>				
Una regolamentazione più severa per ridurre al minimo l'uso di sostanze Chimiche pericolose, ad esempio nell'industria		<b>X</b>				
Cooperazione internazionale per contrastare l'inquinamento	<b>X</b>					
L'evoluzione degli approcci all'utilizzo delle risorse idriche per la produzione /conversione di energia (ad es. energia idroelettrica, sistemi di refrigerazione ad acqua, ecc.)	<b>X</b>					
Tecnologie più efficienti per il trattamento delle			<b>X</b>			

acque reflue						
Una migliore tecnologia negli elettrodomestici delle famiglie per ridurre il consumo di acqua (ad es. gabinetti a doppio scarico, soffioni per docce con regolatori di getto, lavatrici ecocompatibili)	<b>X</b>					
Le tariffe per l'uso dell'acqua (ad es. in base alla misurazione del consumo idrico industriale, agricolo e domestico)	<b>X</b>					
Maggiore disponibilità di informazioni sulla qualità, la disponibilità e la ripartizione dell'acqua		<b>X</b>				
Un uso più sostenibile delle risorse idriche in agricoltura		<b>X</b>				
Modifiche di altre pratiche agricole che possono influire sulla qualità dell'acqua e sulla sua disponibilità (ad es. l'uso ridotto di pesticidi, l'agricoltura biologica, la rotazione delle colture, ecc.)		<b>X</b>				
Una pianificazione urbana che tenga conto dell'acqua	<b>X</b>					
Una migliore integrazione tra protezione delle risorse idriche e uso dell'acqua per i trasporti	<b>X</b>					
Ricerca accademica e attività di ricerca e innovazione		<b>X</b>				

incentrate sul miglioramento dell'efficienza nell'uso dell'acqua e sul contrasto a possibili fonti di contaminazione						
Altro						

Commento: le misure che si sono dimostrate più efficaci per realizzare gli obiettivi della Direttiva Quadro Acque sono state quelle di tipo normativo, che hanno introdotto restrizioni all'utilizzo/scarico di determinate sostanze inquinanti. Hanno avuto scarsa efficacia le misure di tipo volontario per contenere l'inquinamento diffuso di origine agricola o lo sfruttamento eccessivo delle risorse idriche.

**12. Ritene che le modalità di trasmissione delle informazioni al pubblico sulla gestione dell'acqua si siano adattate a sufficienza alle esigenze dell'era digitale, a livello sia nazionale che dell'UE?**

NO

Commento: perlomeno non a livello italiano, sebbene in alcune aree geografiche siano significativamente migliorate.

**13. È preoccupato per i possibili effetti dei cambiamenti climatici sulla qualità delle acque e sulla disponibilità idrica?**

SÌ, MI PREOCCUPANO ENTRAMBE LE COSE

**14. Ritene che si sia fatto abbastanza per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici sulla qualità e sulla disponibilità delle risorse idriche?**

NO

**15. A suo parere, il rischio di alluvioni è un problema che merita di essere affrontato nel suo paese o nella sua regione?**

SI

**18. Quali sono i principali ostacoli a un'efficace gestione delle alluvioni nella sua zona o nel suo paese? Selezionare gli ostacoli più rilevanti.**

- Scarso coordinamento tra i principali soggetti responsabili della gestione del rischio di alluvioni, con conseguenze tra cui, ad esempio, una pianificazione sconnessa
- Mancanza di supervisione nello sviluppo delle zone a rischio di inondazioni (costruzione non regolamentata e/o infrastrutture inadeguate)
- Questioni legate alla proprietà dei terreni (ad esempio, gli elevati costi di trasferimento di beni o attività al di fuori delle aree inondabili)
- Altro (definizione di misure di gestione del rischio di alluvioni con ottica troppo locale e insufficiente inclusione di misure di ritenzione naturale delle acque)

**19. Ritieni che la gestione delle alluvioni nel tuo paese sia migliorata nel corso dell'ultimo decennio?**

SI, IN PARTE

**20. Come valuta nel complesso la gestione del rischio di alluvioni nel tuo paese o nella sua regione? [N.B.: anche se la gestione del rischio di alluvioni non è migliorata nel corso degli ultimi 10 anni, è comunque possibile che il rischio di alluvioni nel complesso sia gestito bene]**

SCARSA

**23. Gli atti normativi dell'UE di cui sopra hanno contribuito a diminuire l'inquinamento di laghi e fiumi e a renderli più sicuri rispetto a dieci anni fa?**

SI, IN PARTE

**24. Gli atti normativi dell'UE di cui sopra hanno contribuito a diminuire l'inquinamento delle acque sotterranee nel tuo paese e a renderle più sicure rispetto a dieci anni fa?**

NO

Commento: Il trend decrescente dell'inquinamento è molto meno evidente o assente nelle acque sotterranee poiché queste reagiscono molto meno rapidamente alle misure di lotta all'inquinamento rispetto a quanto avviene nei fiumi e, in parte, nei laghi. La pressione dell'attività agricola rimane la prima, persistente causa del cattivo stato delle falde acquifere europee e italiane.

**25. Come valuta il contributo complessivo dei suddetti atti normativi dell'UE per una migliore gestione delle risorse idriche, comprese la quantità e la disponibilità d'acqua?**

CONTRIBUTO MODERATO

Commento: La Direttiva Quadro Acque è stata il principale volano per lo sviluppo di una legislazione nazionale più rigorosa e ambiziosa riguardante l'uso sostenibile dell'acqua e la protezione degli ecosistemi acquatici dall'inquinamento, dall'alterazione idromorfologica e in generale dal loro deterioramento. Esempi in molti Paesi europei dimostrano che, laddove è stata attuata correttamente e in modo ambizioso, la Direttiva è stata la forza trainante dei miglioramenti nella gestione delle risorse idriche e, di conseguenza, dello stato degli ecosistemi acquatici, della biodiversità e dei servizi che questi ecosistemi forniscono alle comunità. Tuttavia, in particolare in relazione all'Italia, l'attuazione della Direttiva è stata ancora troppo timida e parziale e serve uno sforzo, anche economico, decisamente superiore per poter determinare miglioramenti significativi nello stato dei corpi idrici.

**26. Come valuta il contributo complessivo dei suddetti atti normativi dell'UE per la prevenzione dell'inquinamento delle acque costiere e di transizione (compresi fiordi, estuari, lagune e delta)?**

CONTRIBUTO MODERATO → Commento: Analogamente al punto precedente, la normativa è complessivamente adeguata, il problema è principalmente l'insufficiente livello di attuazione.